

***Promuoviamo l'ABC:  
promuoviamo il benessere  
dell'anziano attraverso la comunità***

# Finalità del progetto

Miglioramento del benessere della popolazione anziana nel contesto carnico, anche attraverso la sperimentazione di modelli alternativi in 3 ambiti strettamente connessi tra di loro:

- ✓ Comunità
- ✓ Domiciliarità
- ✓ Residenzialità

# La domiciliarità

«azioni di supporto leggero a domicilio, e non, volto a permettere agli anziani più fragili e soli la possibilità di rimanere a casa e/o di migliorare la qualità della loro vita anche dal punto di vista della socializzazione»

# Le fasi del lavoro

- Identificazione dei Comuni dove realizzare il progetto
- Contatto con amministrazioni comunali
- Interviste semistrutturate agli anziani/coinvolgimento degli anziani
- Contatto con le associazioni/volontari
- Realizzazione delle attività

# Le interviste e le attività

Dalle 216 interviste emerge quanto segue:

- ✓ Trasporto per aspetti sanitari e o per disbrigo pratiche: presenza della rete familiare o del vicinato
- ✓ Aiuto nei piccoli lavori quotidiani: presenza della rete familiare, del vicinato o di progetti specifici proposti dai comuni
- ✓ Trasporto per attività di socializzazione e/o per accompagnamento ai luoghi di culto → Timau
- ✓ Solitudine: non interventi a domicilio, ma luoghi di socializzazione → Timau; Sauris, Socchieve, Cavazzo Carnico, Zuglio

# **Ma c'è qualcuno sul territorio che dà un occhio per vedere se va tutto bene?**

- Il ruolo relazionale degli amministratori: importante fotografia della condizione degli anziani, una sorta di viaggio virtuale nelle case delle persone
- Le «sentinelle» : persone che spesso non appartengono all'associazionismo strutturato, ma che «guardano» e sostengono le persone fragili.

**In questo senso amministratori, volontari, sentinelle incarnano il capitale sociale primario definito da Pierpaolo Donati**

# Le sentinelle raccontano...

- “c’è una persona che anche durante l’inverno sceglie di rimanere presso il proprio domicilio seppur isolato, ma se ha bisogno di aiuto per liberare la strada o in caso di malattia, mi chiama al cellulare”
- “oggi alla festa manca Toni perché è dalla figlia, Catin invece è malata e Bepi oggi aveva una visita, ma la prossima volta ci saranno anche loro”
- “nel mio comune non ci sono persone del tutto sole... (e comincia l’elenco dei vecchi della frazione casa per casa descrivendone la situazione)”
- “la signora M. è malata terminale, non vuole morire in ospedale, ci sono le infermiere e le domiciliari, ma io passo da lei due volte al giorno per vedere come sta”
- “la signora P. lo scorso inverno si è rotta una gamba. Non è voluta rientrare dalla figlia e, visto che abita in una frazione isolata, mi sono occupata di lei durante la convalescenza”.

# Alcune riflessioni

Il tema dell'invecchiare a casa è legato a come la comunità di appartenenza è in grado di prendersi cura (care) dei suoi membri, in termini di promozione equa del benessere, indipendentemente dall'età, sviluppando coesione sociale e promuovendo **comunità vivibili**

**Comunità vivibile:** qualità dell'ambiente fisico, economico, presenza di infrastrutture e qualità delle **relazioni sociali**

Per misurare le **relazioni sociali** ci sono degli indicatori: partecipazione alla vita di comunità, soddisfazione nella rete familiare, fiducia percepita, persone su cui contare..

(ricerca «Livable Community Indicators for Sustainable Aging in Place» , 2013 del MetLife Market Institut, in collaborazione con la Stanford University Center on Longevity della California, le 12 dimensioni del benessere del progetto BES per misurare il Benessere Equo Sostenibile dell'Istat e del Cnel)



# Alcune riflessioni...

- per gli aspetti delle quotidianità per i quali gli anziani non sono più autonomi, ci si affida alla rete familiare o sociale
- la solitudine si può combattere avendo dei luoghi di incontro fuori casa
- esiste un volontariato formale ma anche un volontariato informale che da un lato supporta la attività di animazione, ma che è capitale prezioso che capta le situazioni di fragilità, che interviene con un supporto “leggero” ma che può fare da ponte con i servizi nel caso le persone necessitino di un aiuto più strutturato **ma che chiede supporto**

In un'epoca in cui si assiste ad una erosione dei legami sociali, ad una crisi della qualità dei rapporti umani, dove sembra che prevalga l'individualismo illimitato sulla solidarietà (Elena Pulcini, 2009), pare che ci siano delle comunità dove il tema del supporto e dell'aiuto reciproco non solo è presente ma è anche testimoniato.

**«La cosa più straordinaria della comunità è che  
è sempre esistita»**

**(Baumann in «Voglia di Comunità»**



*Chagall – La città della gioia*

Gli operatori territoriali possono:

contribuire a rendere le comunità vivibili

aiutare le comunità a «leggersi» attraverso i profili di comunità

contribuire ad evidenziare e ad eliminare le disuguaglianze che penalizzano territori e persone più fragili

sviluppare una epidemiologia di cittadinanza (Tognoni 2011)

capacitare e supportare le reti formali ed informali per non lasciare sole le comunità nella loro «care»



Lavorare con le comunità è spesso come aprire una porta sull'ignoto: le comunità, specie quelle che hanno un forte senso del «noi», hanno le loro regole, i loro confini, sono imprevedibili....

Può spaventare

Può affascinare



Far parte di quell'alchimia a volte incomprensibile a volte caotica, ma **affascinante** è quello che rende il nostro lavoro unico e che forse (?) ci ha spinto a scegliere un lavoro che ha come "soggetto" principale la persona, la relazione con le persone

*Pollock - Alchemy*



*Corot – Il ponte di Mantes*

Nessuno da solo è in grado di fare tutto  
**Proviamo ad interferire e a lasciarci interferire** = «detto di due o più onde sonore, luminose o di altro tipo, incontrarsi e originare un'interferenza» = «manifestazione di una interazione avvenuta».

Auspichiamo a **interferenze costruttive**: «quando l'intensità risultante è maggiore rispetto a quella di ogni singola intensità originaria».

Possiamo quindi essere costruttori di ponti di **welfare comunitario** che come dicke Folgheraiter “si basa sull’assunto che il benessere da sempre scaturisce [...] dalla creatività delle intelligenze naturali presenti nelle comunità locali. E’ **una strategia di politica sociale**, che non si preoccupa solo di come distribuire le ricchezze materiali prodotte dal sistema economico, bensì anche di come creare ricchezze immateriali e risorse attraverso l’**”intelligenza” e il cuore** delle reti sociali comunitarie».



**Grazie**

*Turner – Incendio sul mare*